

Gambizzato davanti casa

Gambizzato mentre era in compagnia del figlio, davanti casa. Si è tornato a sparare ieri in città e il bersaglio dell'agguato è l'imprenditore Antonino Ruggeri, 55 anni, colpito alle gambe da un killer incappucciato qualche minuto prima delle 13 in via Federico de Roberto, a Fondo Fucile.

L'uomo era appena uscito di casa insieme al figlio Alessandro dopo la pausa pranzo, per tornare nel cantiere dove attualmente la sua ditta sta eseguendo dei lavori. Il sicario lo attendeva davanti casa e quando lo ha visto ha sparato in rapida successione cinque colpi, probabilmente da un revolver, visto che la polizia scientifica non ha trovato bossoli nella zona dell'agguato. Due dei cinque proiettili lo hanno raggiunto alle gambe, quello all'arto destro è rimasto ritenuto (non ci sono comunque complicazioni gravi, l'uomo dopo le medicazioni al Policlinico è stato ricoverato con una prognosi di venti giorni). Ruggeri è stato soccorso dal figlio, mentre il killer già fuggiva tra le viuzze del rione.

Perchè questo messaggio di piombo? Forse il killer aveva intenzione di uccidere ed ha clamorosamente fallito la sua missione di morte? Inquietanti interrogativi che in queste ore sono al vaglio degli investigatori della Squadra mobile, coordinati dal dirigente Francesco Barbagallo, che subito dopo la gambizzazione sono intervenuti sul posto insieme ai colleghi delle Volanti. Ieri in Questura sono state sentite diverse persone, e i sospetti pare si siano concentrati su alcuni giovani.

Ruggeri come "imprenditore - coraggio" nel '96 fu protagonista di una vera e propria ribellione alla "legge del pizzo". Mentre stava eseguendo dei lavori in un cantiere di Montepiselli, stanco di subire furti e richieste di denaro da una banda di estortori, durante l'ennesima "visita" degli aguzzini per concordare le rate "allo scopo di aiutare gli amici", reagì violentemente e durante una colluttazione ferì con un colpo di revolver calibro 38 un ragazzo di ventitrè anni, Francesco Comandè, che venne arrestato insieme ad altre due persone per estorsione aggravata.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS